Anno XXX — Giovedì 25 Gennaio 1877 — N. 20.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intende si prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UN PROGETTO DI LEGGE
SULLO STATO DEGLI IMPIEGATI

Finalmente fu pubblicato il progetto di legge, che il presidente del Consiglio presentò alla Camera il 22 dicembre 1876, per regolare lo stato degli impiegati civili. Presentandolo, il Ministero ha sciolto un debito che aveva contratto col Parlamento e colla classe dei pubblici funzionari e noi ci auguriamo che, alla loro volta la Camera ed il Senato sciolgano il debito di discuterlo e di convertirlo in legge, con quelle modificazioni che nel corso della discussione si dimostreranno necessarie od utili.

Noi abbiamo più volte invocata una legge che regoli la posizione degli impiegati e la necessità di essa non ci parve mai tanto evidente come sotto l'attuale Ministero, che ha fatto sì triste giuoco della sorte di tanti distinti funzionarii.

L' esperienza del passato ci rende diffidenti circa la discussione di questo progetto, poichè non dimentichiamo che fino dal 1872 il Ministero Lanza aveva presentato un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, che finì negli archivi della Camera senza gli onori della discussione. L'attuale progetto sarà più fortunato? Ciò dipenderà in gran parte, dal Ministero, il quale insistendo tenacemente otterrà che venga discusso e smentirà, anche, il dubbio che alcuni hanno, cioè che il progetto sia stato presentato non col proposito che venga discusso ed approvato. Esso è un legame pel potere esecutivo e non è a meravigliarsi che quei dubbii sieno sòrti quando sono al Governo uomini che, specialmente nello sconvolgimento del personale, mostrarono di saper usare ed abusare delle larghezze, che la mancanza d' una legge loro procaccia.

Il progetto presentato dal presidente del Consiglio ha otto *titoli* e sessantotto articoli e noi daremo un rapido riassunto delle sue principali e più essenziali disposizioni.

Il primo articolo stabilisce la divisione degli impiegati in tre categorie, di *concetto*, di *ragioneria* e d' *ordine*, e l'articolo secondo dichiara che i gradi, le classi e gli stipendii di ciascuna categoria sono stabiliti per legge speciale e con gli organici allegati ai bilanci. Agli scrivani e inservienti pagati a giornata non spetta alcuno dei diritti degli impiegati.

Gl' impiegati civili dello Stato sono nominati (art. 5) con decreto reale o ministeriale e il grado è inseparabile dall' impiego. Però agli impiegati posti a riposo con diritto a pensione potrà mantenersi il grado od onorificenza.

L'articolo sesto dichiara incompatibile con l' esercizio di qualunque professione, arte o mestiere lo stato d'impiegato civile, e l'articolo nove dice che la qualità d' impiegato civile si perde, per la perdita della nazionalità, per dimissione volontaria, per dispensa dal servizio, per collocamento a riposo, per revocazione, per destituzione.

Il *titolo* secondo del progetto di legge fissa le norme dei consigli di amministrazione e di disciplina stabiliti presso l' amministrazione centrale. All' impiegato sottoposto al Consiglio di disciplina sarà data notizia della colpa a lui imputata, con invito a giustificarsi personalmente o con memoriale da lui sottoscritto.

Le disposizioni del terzo *titolo*, concernente l'ammissione agli impieghi, le promozioni e le traslocazioni ci sembrano abbastanza commendevoli, poichè frenano l'arbitrio governativo. Questo freno dev' essere il precipuo obbiettivo d'una legge sullo stato degli impiegati.

Le ammissioni e le promozioni si fanno, in massima, per esami, e l'articolo 20 dichiara che l' anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da riconosciuta idoneità e diligenza.

Per deliberazione del Consiglio dei ministri potrà esser fatta fra persone estranee ai ruoli la nomina d' impiegati di grado superiore a quello effettivo o pareggiato di capo di divisione.

L' art. 33 (titolo V) dichiara che la dispensa dal servizio può esser decretata quando si riconosca essere l' impiegato divenuto inabile, ovvero alloraquando la dispensa sia necessaria nell' interesse del servizio. E per la dispensa occorre deliberazione del Consiglio dei ministri, se si tratti di impiegati superiori al grado di capo divisione, e occorre il parere del Consiglio d' amministrazione per gli altri impiegati di grado inferiore.

Il collocamento a riposo non può essere concesso che sopra domanda dell' impiegato.

Il *titolo* VI dichiara che le punizioni degli impiegati sono: la censura, la sospensione da un giorno ad un mese, con perdita fino al quarto dello stipendio, la sospensione da un mese ad un anno, colla perdita fino alla metà dello stipendio, la revocazione, la destituzione. Gli articoli dal 44 al 54 determinano i casi e le norme per l' applicazione di quelle punizioni.

Non molto chiare nè precise ci sembrano le disposizioni del settimo *titolo*, concernenti i diritti e gli obblighi dell' impiegato e la relativa competenza. Tutte le controversie, dice l' art. 55, si conoscono in via contenziosa quando riguardino le qualità d' impiegato, nomine, gradi, cessazione dal servizio, collocamento a riposo, ecc., ecc.

La legge speciale, che fu proposta sulla responsabilità dei pubblici ufficiali, avrebbe dovuto formare un titolo di questo progetto di legge. Invece l' art. 60 si riferisce a quella legge speciale. Noi crediamo che la Camera debba unire le due leggi e farne una sola, essendo evidente la loro connessione.

Il progetto di legge sullo stato degli impiegati è ora soggetto allo esame degli uffici, e noi ci proponiamo di tornare sull' argomento, poichè, come ripetiamo, se la sua base e alcune disposizioni esenziali ci sembrano commendevoli ed accettabili, altre ci sembrano oscure e suscettibili di modificazioni e di aggiunte. La proposta ministeriale ha delle lacune che il Parlamento ha l' obbligo di riempiere, se si vuole che la nuova legge diventi davvero ciò che una legge sullo stato degli impiegati dev' essere, una guarentigia seria dei diritti del governo verso gli impiegati e dei diritti degli impiegati verso il governo.

L' abolizione dell' arresto personale
per debiti civili e commerciali

È stata presentata alla Camera dei Deputati la Relazione dell' onorevole deputato Varè sul progetto di legge, che sarà discusso quanto prima, per l' abolizione dell' arresto personale per debiti civili e commerciali.

Non potendo per difetto di spazio riprodurre l' intera Relazione dell'onorevole Varè, ne stacchiamo i brani principali.

Il Relatore così scrive:

« L' aspetto morale deve essere il principale, sotto cui legislatori del nostro tempo e del nostro paese, studino codesto problema. E sotto l' aspetto morale la istituzione è condannata: il privare un debitore della possibilità di occuparsi in vantaggio della propria famiglia, e di procacciarsi col lavoro i mezzi per soddisfare ai proprii doveri è spesso una durezza inutile, ed è sempre una durezza sproporzionata allo scopo che si adduce per giustificarla.

« Gli interessi del commercio, il bisogno cioè di conservare codesta *guarentigia del credito*, è la obbiezione che più sovente vediamo ripetuta contro l' abolizione. Fedeli al nostro proposito di non prolungare la discussione, ripetendo gli argomenti altrui, ci richiamiamo a quanto dal Mac Culloch in poi è stato a tale obbiezione risposto. Che il carcere o la minaccia del carcere sia *guarentigia del credito*, la è una frase rettorica a cui non corrispondono i fatti, a cui non corrisponde la esperienza degli uomini, che di commercio e di credito s' intendono indubbiamente. Diremo più avanti qualche parola sopra reclami che ci vennero, contro il progetto di legge, delle Camere di commercio di Milano, di Livorno, di Verona, e nei quali abbiamo bensì trovato qualche gratuita asserzione o qualche declamazione, ma nessuna indicazione di dati statistici, di concreti risultamenti della esperienza, che avremmo pure dovuto aspettarci dalla voce autorevole delle rappresentanze commerciali di quelle cospicue città.

« Le cifre statistiche ci vennero invece comunicate dal ministro guardasigilli; e codeste cifre, accuratamente raccolte pel numero delle condanne all' arresto, pel numero degli arresti eseguiti, per le somme dei debiti che vi davano causa, per gli effetti conseguiti dei pagamenti, saranno poste sotto gli occhi della Camera.

« A noi quelle cifre significano, e crediamo che mostrar possano a tutti coloro i quali vogliano compulsarle con diligenza, che il commercio serio, il commercio onesto, non abbisogna dell' arresto per debiti; e che l' uso di questa specie di tortura esclusivamente si palesa per parte della piccola usura. Non già contro veri commercianti, ma contro figli di famiglia, contro firmatari imprudenti di cambiali, si vede nella maggior parte dei casi adoperate. Le stesse cause producono dovunque gli stessi effetti: avviene da noi ciò che l' economista Wolowsky esponeva nascere in Francia: « C' est le moyen de « faire payer une dette par ceux qui ne « la doivent pas; c' est le moyen d' as- « seoir une spéculation honteuse sur les « affections les plus saintes et le plus pu- « res, sur l' amour de la femme, sur l'a- « mour des parents. » — Fra commercianti e commercianti, nel mondo degli affari veri e delle utili industrie, è nel caso eccezionale l' incontrare colui che pensi rovinare il proprio debitore, e col pretesto di escuterlo gli voglia torre il mezzo di liberarsi dalle proprie obbligazioni guadagnando quanto fa duopo.

« Togliamo dunque anche dai nostri Codici, codesta macchia; e non ce ne svii lo specioso argomento che giovi al credito la *minaccia*, la sola minaccia, non applicata che ben di rado, appunto perchè la sua sola esistenza nei Codici produca codesto effetto *preventivo*. L' egregio ministro belga, signor Bara, scriveva nella sua concisa e logica esposizione di motivi per la proposta fatta alla Camera dei rappresentanti il 28 novembre 1866: *On ne peut, sans exagération, attribuer à la simple menace plus d' efficacité qu'à l'ar-*

restation même, et les résultats obtenus par l'exercice de la contrainte pur cops autorisent à affirmer que le petit nombre des incarcérations n'est pas uniquement dû a l'efficacité de l'intimidation.

« Le cifre statistiche forniteci dal Governo autorizzano la stessa illazione, che il ministro liberale del Belgio traeva dalle cifre che egli aveva consultate nel suo paese. Anche presso di noi il tenue numero di pagamenti ottenuto con gli arresti eseguiti è loquentissimo nel nostro senso.

« No, signori, il credito ha ben altre e più ragionevoli guarentigie di questa: il credito nel commercio vero si fa *alla persona* e non già *sulla persona*. Se il commercio deve vivere di confidenza, ciò vuol dire che il commerciante deve esaminare, quando accetta un debitore, chi merita la sua confidenza, chi la meriti per moralità, chi la meriti per saggezza nella propria industria, nel proprio traffico. *Le commerce civilise tout*, diceva cinquant' anni addietro quell' insigne commerciante, che si chiamava *Jacques Lafitte*; e ben a ragione, poichè specialmente dal commercio s' impara quanto sia utile l' essere conosciuto per la propria onestà. E quando la legge di abolizione nel 1867 era combattuta al Corpo legislativo di Francia da parecchi magistrati e legali di professione è sorto a difenderla un altro valentissimo e sperimentatissimo industriale e commerciante, lo Schneider, appunto per escludere che gli interessi del piccolo commercio reclamassero la conservazione.

« Il nesso che si pretende esistere fra questa proposta di abolire l' arresto per debiti e le modificazioni desiderate nel Codice di commercio, è più una immaginazione che una realtà. Senza dubbio una riforma della legge commerciale gioverà al credito vero, e farà scomparire molti pericoli che oggi lo indeboliscono e lo rendono incerto. Una legge che definisca secondo verità e giustizia la responsabilità dei fondatori e degli amministratori di Istituti e Società per azioni, e impedisca il rinnovarsi di certe voragini in cui si perdono i risparmi sedotti da promesse lusinghiere; — una legge che reprima lo scandalo di fallimenti da lunga mano preparati, e di falliti che godano con sicurezza i capitali sottratti con siffatta speculazione alla confidenza degl' inesperti; — una legge che colpisca le frodi multiformi onde sono spesso turbate anche le migliori nostre piazze commerciali; — tutti codesti provvedimenti serviranno alla tutela che lo Stato deve al commercio ed al credito. La giustizia ha bisogno di essere resa più certa e più vigorosa sotto codesti aspetti; noi confidiamo perciò nella solerte iniziativa del Governo, nella saggezza previdente dei rappresentanti della Nazione. Ma importa non confondere ciò che per natura è distinto. I promotori di Istituti che allettano con fallaci apparenze capitalisti malcauti, e sciupano senza proprio rischio le fortune di tante famiglie, i costruttori di macchine bancarie senza base corrispondente, gli speculatori di fallimento che nel naufragio dei creditori sanno salvare turpi guadagni, e dall'altrui iattura arricchiscono, i fraudolenti di ogni maniera, non figurano punto nella statistica degli arrestati per debiti. Al giusto rigore, che contro costoro si chiede, non supplisce punto la legge cieca che abitualmente risparmia la malafede per colpire l' infortunio. Non v' ha dunque un motivo al mondo, perchè si tardi l' abolizione della legge cattiva, fino a che se ne faccia per altro e differente scopo una buona. »

Il nuovo prefetto di Palermo ha diretto ai cittadini di quella provincia il seguente proclama:

Cittadini della provincia di Palermo!

Assumo il reggimento di questa provincia nobilissima con piena coscienza della gravità del mandato che il Governo del Re mi volle affidare.

Io ritorno tra voi dopo dieci anni di assenza; vi ritorno con funzioni mutate, ma collo stesso animo di allora, quale un vecchio amico sempre desideroso del vostro bene, sempre disposto a promuoverlo con ogni mia possa, sempre ammiratore della robusta e patriottica tempra che vi promette un grande avvenire. Ad affrettarlo è mestieri che le condizioni della sicurezza pubblica non disturbino il libero svolgersi di ogni civile progresso; il quale da una bene ordinata amministrazione potrà avere sussidio e complemento.

Ed a soddisfare a quel supremo bisogno io dedicherò tutto me stesso, nulla trascurando di quant' altro tornare possa a beneficio vostro; ed ho ferma fiducia che grazie ai benevoli intendimenti da cui è animato il Governo del Re a vostro riguardo, mi sarà dato ottenere il soddisfacimento di parecchi dei vostri più sentiti bisogni economici.

Cittadini della provincia di Palermo!

Io non spendo altre parole per dire quale sarà la mia azione, cui le circostanze segnano nei confini della legge, la misura e l' energia. Questo solo aggiungo: vengo da altre contrade dove pure per difficoltà antiche le popolazioni stavano sotto il peso di gravi danni e di più continui pericoli. L' opera mia non vi fu senza frutto, perchè i cittadini la confortarono di fidente concorso. Nel vostro stesso interesse chiedo ora a voi fiducia e cooperazione; dipenderà da voi in gran parte che si consegua quel fine che è nei legittimi desiderii vostri, del Governo e d' Italia tutta.

Palermo, 17 gennaio 1877.

Il Prefetto — MALUSARDI.

Notizie Italiane

ROMA — La Congregazione della Santa Inquisizione, ha deciso che in presenza delle misure prese del guardasigilli per ottenere la stretta esecuzione della legge sull'*exequatur*, il Vaticano accorderà d'ora in poi ai vescovi che ne faranno domanda, l' autorizzazione di sollecitare dal governo quest' *exequatur* nelle forme prescritte dalla legge. (*Italie*)

— È morto in Roma, nell' età di anni 72, il senatore del regno e professore illustre di scienze naturali, Giuseppe De Notaris.

— L' onor. Menotti Garibaldi, di ritorno a Roma da Caprera ha portato ottime notizie della salute di suo padre. Cosicchè spariscono anche di più tutte le apprensioni suscitate da notizie poste in giro inesattamente sulla salute del generale.

TORINO — Ieri sera, col treno delle cinque, giungeva in Torino la Deputazione ungherese.

Essa, come abbiamo già annunziato, viene ad offrire all' illustre Kossuth la deputazione alla dieta d' Ungheria, onore che fu sempre dal medesimo rifiutato, e che ora si crede sia per accettare.

Sono cento e venti individui di ogni età e condizione; portano sul cappello i colori nazionali ed hanno con loro una bandiera.

— Il generale Brignone, senatore del Regno, è morto ieri, dopo lunga malattia.

L' esercito perde in lui uno dei suoi migliori generali: il paese uno dei più illustri e benemeriti suoi figli.

GENOVA — Ieri dal prefetto venne comunicato al presidente della Camera di Commercio di Genova un dispaccio del ministero in cui si annunzia che fu firmato il decreto che fissa pel giorno 1° febbraio prossimo l' apertura del deposito franco.

NAPOLI — Al dipartimento marittimo è giunto l'ordine di armare immediatamente le due sole corazzate che erano rimaste in disarmo, la *Formidabile* e la *Terribile*.

SASSARI 20 — La popolazione spontaneamente è andata in massa, e con massimo entusiasmo, ad incontrare il principe Tommaso.

La città, per incanto, si è tutta imbandierata.

CATANIA 20 — L' imperatore del Brasile è qui giunto col treno ordinario — Domani salirà sull' Etna.

SIRACUSA 21 — A Melilli sono stati sorpresi 20 malfatori, che la forza disgraziatamente ha sperperati, potendone arrestare solamente otto. Nella mischia vi sono stati parecchi feriti. Essi tentavano nella casa del parroco un ricatto.

Furono trovati molti stili, pistole, coltelli, maschere e barbe.

Tutta la cittadinanza ha preso grande interesse per scoprire i fuggiaschi dalla casa del prete, onde distruggere completamente nel suo nascere questa perniciosa associazione.

CASTEL DEL RIO 22 Gennaio — Togliamo dal *Ravennate*:

Purtroppo non ci sono più bimbi. Dove è mai andata la bella età dell' innocenza, niuno è più in caso di saperlo dire quando vedonsi di continuo fatti orribili commessi da giovani che hanno appena acquistato l' uso della ragione.

L' orribile fatto che siamo per narrare giustifica le nostre parole.

Sabato scorso fra due fanciulli di Castel del Rio, che erano intenti a custodire le pecore s' accese una grave contesa che non ebbe alcuna brutta conseguenza immediata.

Se non che il più piccolo dei due fanciulli certo M.... dell' età di anni 10 (!) andatosi a casa si armò di fucile e venne a nascondersi dietro ad una siepe nella strada per la quale doveva passare il suo avversario di 12 anni.

Questi infatti riconduceva le sue pecore all' ovile, quando venne colpito gravemente alla faccia da un colpo di fucile carico a pallini.

Le ferite prodotte sono gravissime e se il povero fanciullo riuscirà a guarire avrà irremissibilmente perduta la vista.

La gente accorsa sul luogo allo scoppio dell' arma si occupò del ferito e non del feritore che si era dato alla fuga.

Però come il suo delitto è accertato così si è instruito processo contro di lui.

Ecco un ragazzo che promette bene!

Notizie Estere

FRANCIA — Dai giornali più autorevoli di Parigi, rilevate che si è diligentemente occupati ai ministeri dell' Interno e della Giustizia in Francia, di riunire e postillare le pastorali o lettere scritte dai vescovi da parecchie settimane a questa parte.

Si tratterebbe di fare un lavoro accurato che possa servire di base, e, per così dire, di esposizione dei motivi ai provvedimenti severi che il Governo si propone di prendere e di notificare all'Episcopato.

Il Governo, col mezzo di una circolare, farebbe sapere, ai Vescovi, che esso non tollererà, più d' ora innanzi che a fianco del Parlamento di Versailles, sola rappresentanza della volontà del paese, si stabiliscano e funzionino nelle diverse diocesi dei piccoli Parlamenti, ove il pulpito servirebbe di tribuna colle disertazioni politiche.

Nel caso probabilissimo in cui dei Senatori o dei Deputati della Destra interpellassero il Ministero riguardo la proibizione fatta ai Vescovi di occuparsi di politica, il Ministero non esiterebbe di fare alla Tribuna delle due Camere, delle dichiarazioni energiche nel senso di una assoluta interdizione di qualunque discussione politica per mezzo delle lettere pastorali, ecc.

TURCHIA — Secondo un dispaccio particolare da Vienna all' *Allgemeine Zeitung*, 26, la Porta non avrebbe intenzione di richiamare i propri inviati, e sarebbe disposta a ripigliare le trattative sovra una base formulata da lei.

GIAPPONE — Il *Messager Franco-Américain* reca i seguenti particolari sopra il terribile incendio avvenuto a Tokio (Giappone).

Da questo incendio, durato otto ore, furono distrutte interamente 500,000 case. La parte della città stata incendiata formava 65 vie. Fu ridotto in cenere il palazzo del ministro d' Austria Ungheria, e poco mancò non subisse la stessa sorte quello del ministro degli Stati Uniti.

Le perdite furono calcolate a dieci milioni di dollari, ma già la riedificazione dei quartieri distrutti è incominciata, e vi si introducono dei grandi miglioramenti.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — L' onorevole Oratore della legge verso un' ora pomeridiana dava termine alla sua requisitoria. Si estese di molto in ordine all' ottavo titolo, cioè all' atrocissimo fatto di Porotto e inculcò ai Giurati di ritenere per vero quanto narrò l' Andreetti.

Convenne che poteva stabilirsi chi fossero gli autori della uccisione dei due fratelli Padovani. Lealmente, fece osservare ai Giurati che, ricchesti sovra il proposito, dovevano rispondere negativamente per tutti. Alla questione di complicità, dovevano rispondere affermativamente per tutti coloro che furono presenti nella camera dei Padovani, allorchè questi sventuratissimi furono messi a morte. Ed aggiunse che affermativamente dovevano eziandio rispondere che la complicità di tutti fu tale senza della quale il reato non sarebbesi consumato.

Dopo il riposo, circa le due pomeridiane, l' avv. Giovanni Vassalli, uno del Collegio della difesa prese pel primo la parola e sostenne con argomenti inoluttabili, che il Carrara Paolo, da lui difeso, non era responsabile di complicità nel furto di canepa Nagliati, perchè non vi è elemento alcuno, che comprovi, che egli si adoperasse per la vendita della canepa suddetta e molto meno l' acquistasse. E conchiuse che le ragioni che indussero l' Oratore della legge a ritirare l' accusa per il Bartolini, dovevano persuaderlo a fare altrettanto pel Carrara. Chiese quindi alla giustizia dei Giurati il verdetto negativo.

Dopo di lui sorse l' avv. Enrico Ferriani e parlò eloquentemente, nulla lasciando intentato, a difesa di Rossi Angelo, colono di Nagliati, accusato di connivenza nel furto di grano ai danni del suo padrone. Passò quindi a parlare di Vaccari Giorgio, imputato di correità nel furto di canapa ai danni dello stesso Nagliati, adducendo a vantaggio di questi, tutti gli argomenti escludenti la responsabilità del medesimo in quel furto nel quale costantemente il Vaccari sostenne di non aver avuto parte alcuna. Parlò per ultimo di Bortolo Cazzanti e sostenne non potersi ritenere lui responsabile di complicità, se forzato e minacciato, dovette cedere e trasportare col suo biroccio la canapa in Ferrara, scaricandola, come gli venne ingiunto, nella via Volta-Casotto ai Numeri 11, o 13.

Il Presidente, essendo l'ora già tarda, rinviò all' indomani la prosecuzione del dibattimento.

Società degli Ingegneri. — Allo scopo di dare incoraggiamento a studi vantaggiosi pel nostro paese, questa società, con lodevole proposito, ha pubblicato l'avviso di concorso che riportiamo, compiacendoci di veder rivolto gli sforzi della nobilissima istituzione a sciogliere problemi importanti di pratica utilità.

AVVISO DI CONCORSO

La Società degl' Ingegneri di Ferrara, allo scopo di riassumere e coordinare gli studi già fatti sul sistema idrologico del Ferrarese e di accrescere le cognizioni relative ai diversi suoi corsi d' acqua con altre nuove ed utili ricerche, ha deliberato, nell' assemblea generale del 31 p. p. Decembre, di assegnare una medaglia d'oro del valore di L. 200, unita a diploma, alla migliore

MONOGRAFIA IDROLOGICA

della Provincia Ferrarese

Condizioni del Concorso:

1. Sono ammessi al Concorso tutti gl' Ingegneri residenti nella Provincia di Ferrara.

2. Il tempo utile per la presentazione delle memorie scade il 30 Novembre 1877.

3. Resta in facoltà dei concorrenti di corredare i loro scritti con sezioni, profili ed altri disegni che potessero rendere più chiare e precise le cognizioni esposte.

4. Le memorie dovranno essere accom-

pagnate da una busta suggellata, portante scritto nell'interno il nome dell'autore ed all'esterno un motto che si ripeterà nella monografia.

5. Una commissione, composta di tre membri eletti dalla Presidenza della società degl'Ingegneri giudicherà dei lavori presentati ed il nome di chi riporterà il premio sarà pubblicato nei principali giornali.

6. La memoria premiata resterà di proprietà della società, la quale si riserva il diritto di poterla pubblicare per le stampe; gli altri manoscritti, dietro richiesta, saranno restituiti.

Ferrara 11 Gennajo 1877.

Il Presidente
Firm. Ing. D. Barbantini.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Toselli Rosa di Ferrara, di anni 72, nubile (tisi senile) — Feletti Luigi, vulgo Puina, di Ferrara, di anni 64, trafficante, celibe (ipertrofia di cuore).

Minori agli anni sette N. 4.

24 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Accorsi Angelo di Ferrara, di anni 85, mediatore, coniugato (gastro enterite) — Carpanelli Filippo di Borgo S. Luca, di anni 62, ortolano, celibe (pneumonite destra) — Rietti Simone di Ferrara, di anni 57, facchino, coniugato (apoplessia fulminante) — Magnani Beatrice di S. Nicolò (Argenta), di anni 80, villica, vedova di Bottoni Pietro (cachessia senile).

Minori agli anni sette N. 5.

(Inserzione a pagamento)

Ringraziamento

Mi sento in dovere di porgere i miei più vivi ringraziamenti alla Rispettabile Commissione della Cassa del Risparmio di Ferrara, per aver risposto negativamente alla domanda da me fatta di una sovvenzione di Ital. L. 2500. La mia domanda esibiva a garanzia la firma di un mio Amico solvibilissimo, ed in onta a ciò la sullodata Commissione dopo otto giorni per le relative informazioni da prendersi, rigettava la mia dimanda. Ciascuno ha il suo amor proprio, ed è perciò che sentendo da tale diniego offeso il mio, ne sapendo per qual titolo io non possa godere del credito che ha il più piccolo Commerciante, volontariamente mi pongo alla Berlina, e mi rivolgo a' miei concittadini perchè se v' ha qualcuno che lo possa, dichiari apertamente quando mai, io abbia mancato ad impegni assunti, e più ancora chi vi sia che possa allarmare, e provare verso di me crediti di qualsiasi sorte. Ora io posseggo in questa Città una Casa di civile abitazione posta in via Fondo Banchetto N. 19 che io stesso abito; posseggo altresì una Possessione a due Versuri in Gambulaga, su cui non gravita che una Ipoteca Dotale per circa L. 15000; è presumibile che la suddetta Cassa di Risparmio non fosse ben garantita, e sicura del fatto suo pel domandato prestito di L. 2500? Se nonchè si preferiranno forse, e favoriranno certi tali che usufrutteranno dei Capitali ricevuti al 6 per 0[0] per ricavarne il 10, il 12, e forse il 20 per 0[0] ed ecco poi come il Popolo gode di questa Santa, e Patria Istituzione.

Ferrara 24 Gennaio 1877.

Bolognesi Dott. *Giulio.*

Regno d'Italia

BANCA DI FERRARA

Nella straordinaria Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 24 Dicembre 1876 fu confermato l'annullamento delle N. 1400 Azioni, già ritirate con precedente Deliberazione dell'Assemblea Generale 23 Aprile detto anno; fu ripristinato a Lire 250 per ciascuna il valore nominale delle Azioni; e fu fissato definitivamente il Capitale Sociale in L. 1,500,000, diviso in N. 6000 Azioni da Lire 250 nominali per ciascuna; di cui su N. 5000 emesse

L. 625,000 - cinque decimi versati
» 625,000 - cinque decimi da versare
» 250,000 - per mille Azioni da emettere

L. 1,500,000

In conseguenza di che furono anche deliberate le correlative modificazioni statutarie.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a termini del disposto dagli Articoli 158 al 163 del vigente Codice di Commercio; con diffidamento ai terzi di presentare nel termine di tre mesi da oggi le loro eventuali opposizioni, o in via giudiziaria a questo Tribunale di Commercio, nella di cui Cancelleria fu già depositato, a termini di legge, il Processo Verbale dell'Assemblea Generale del 24 Dicembre scorso; o in via amministrativa al competente Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ferrara a dì 20 Gennaio 1877.

Il Direttore
Carlo Bonis.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Berlino* 23. — Ai funerali della principessa Carlo hanno assistito le Loro Maestà, i Principi, i Ministri e le Deputazioni.

Costantinopoli 24. — Gli ambasciatori visitarono lunedì Midhat pascià e Savfet pascià presentando i loro incaricati d'affari. Salisbury partì ieri. La partenza d'Ignatieff è ritardata in causa del cattivo tempo nel mar Nero. Savfet restituì la visita agli ambasciatori.

Torino 24. — Iersera oltre un centinaio d'ungheresi sono arrivati a Torino per presentare a Kossuth l'indirizzo degli elettori che lo nominarono membro del Parlamento ungherese. Oggi vi sarà il ricevimento.

Parigi 24. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che approva le modificazioni degli Statuti del *Credit Foncier*, e la nomina di Renouard a Governatore in luogo di Frémy, dimissionario.

Londra 24. — Lord Derby ha ricevuto un indirizzo contenente le firme di molti mercanti inglesi ed altri che si lamentano del brigantaggio della Sicilia, chiedendo che richiami in modo pressante l'attenzione del governo italiano.

Messico 16. — Diaz occupa tutto il paese eccettuati due Stati. Iglesias fuggì da Mazatlan. Lerdo partì per San Francisco.

Costantinopoli 24. — Ignatieff partirà domani e gli altri ambasciatori posdomani. Il Sultano non ha ricevuto gli ambasciatori in udienza di congedo essendo indisposto. La Porta prepara una circolare per spiegare la decisione presa riguardo alla Conferenza. Assicurasi che la Porta sia intenzionata di domandare alla Francia alcuni ufficiali come istruttori di gendarmeria, e all'Inghilterra alcuni finanzieri per riorganizzare le finanze.

Il governo si occupa delle condizioni della pace per la Serbia ed il Montenegro.

Berlino 24. — (Camera). Dopo viva discussione si approva l'ordine del giorno duro e semplice sulla proposta di Reichensperger riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole normali. Il ministro del culto combatte energicamente tale proposta, dicendo che il partito del centro mostra di bramar la pace sulle labbra, ma fa appello ai socialisti come alleati, ed il centro vorrebbe avere lo Stato sotto i suoi piedi.

Roma 23. — Camera dei Deputati. — Si annunzia la morte del senatore De-Notaris.

Si legge una proposta di legge di Mancardi ammessa dagli uffici per la costituzione di una Cassa per la vecchiaia il cui svolgimento è rinviato alla seduta di sabato della prossima settimana.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per gli abusi del clero.

Si presentano diversi ordini del giorno da Indelli per sospendere la discussione rinviandola al codice penale, da Lovito per rinviare il progetto alla Commissione onde precisi maggiormente l'articolo 1°; da Cairoli per esprimere la fiducia che il Ministero saprà tutelare i diritti dello Stato e dal laicato dalle invasioni clericali; da Panattoni per invitare il Ministero a proporre una legge che assicuri le sorti e l'indipendenza del basso clero; da Laporta per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno proposti.

Il relatore Pierantoni dichiara che la Commissione respinge la sospensione domandata da Indelli e d'accordo con il ministro modificò i termini dell'articolo 1°.

Mancini manifestando poi il suo avviso intorno a dette proposte, dice anzi tutto di dover respingere ogni mozione sospensiva o dilatoria e che stima ormai inutile l'ordine del giorno di Lovito dopo la modificazione annunziata all'articolo 1°, e, in quanto agli inviti rivolti al Ministero negli ordini del giorno di Cairoli e di Panattoni, dichiara di consentirvi volentieri perocchè niuno possa dubitare del suo risoluto proposito di risparmiare all'Italia quei pericoli che in queste materie hanno corso altre nazioni, ed ha a cuore quando altri mai di assicurare nel modo migliore possibile la condizione e l'indipendenza del clero minore.

Dopo ciò Indelli, Panattoni e Cairoli dandone le ragioni, ritirano i loro ordini del giorno.

LaPorta corregge il suo in questi termini: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Guardasigilli e passa alla discussione degli articoli.

Sella in proposito dice che comprendendosi esplicitamente un voto di fiducia nel Ministero: e gli amici suoi non possono accettarlo, il che però non significa che essi respingano a un tempo l'intera legge.

L'ordine del giorno di Laporta essendo quindi mandato ai voti è approvato.

Si procede alla discussione degli articoli.

L'articolo 1° viene emendato dalla Commissione come segue. — Il ministro di un culto che abusando del suo ministero in offesa alle istituzioni e alle leggi dello Stato turba la coscienza pubblica e la pace delle famiglie è punito col carcere da 4 mesi a due anni e ad una multa fino a 1000 lire.

Peruzzi ragiona contro questo articolo che comunque corretto legittima sempre l'intromissione del potere civile nelle cose di pura autorità religiosa e apre troppo larga via ad inconvenienti gravissimi precisamente per la pace delle famiglie, e delle coscienze che si vorrebbe tutelata.

Muratori difende l'articolo dalla opposizione del preopinante che ritiene o fondata sopra una non retta interpretazione dell'applicazione del medesimo, o contenente un equivoco che bisogna dileguare.

Nanni propone di limitare le disposizioni del presente articolo ai ministri del culto che abusando dell'autorità del loro ministero tendano ad impedire a rimuovere i cittadini dallo esercitare i loro diritti civili e politici ed adempiere obblighi nascenti da leggi.

Corte dichiara che riconoscendo la libertà essere la sola arma valevole per combattere l'oltracotanza clericale e appigliarsi ad altri mezzi opinando che sia fare atto di impotenza, ovvero d'ipocrisia, egli voterà contro l'articolo o contro l'intera legge.

Fattesi poscia considerazioni diverse da Filopanti, che appoggia il temperamento di Nanni, da Mancini e Pierantoni che danno schiarimenti circa la nuova formula data dalla Commissione all'articolo e rispondono alle obbiezioni di Peruzzi e di Corte, l'emendamento Nanni mandato ai voti è respinto e l'articolo primo viene approvato nei termini sopraddetti.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	23	24
Rendita italiana	— —	— —
Oro	21 70	21 70
Londra (3 mesi)	27 24	27 24
Francia (a vista)	108 75	108 70
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	806 50
Azioni Banca Nazionale	2005 — »	2000 —
Azioni Meridionali	330 — »	330 —
Obbligazioni »	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	635 — fm	633 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 76 97 1[2 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	23	24
Rendita francese 3 0[0]	72 02	71 87
» » 5 0[0]	107 15	107 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0]	71 15	70 90
Ferrovie Lombarde	153 —	153 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	230 —	[illegible]
» Romane	64 —	[illegible]
Obbligazioni lombar.	227 —	[illegible]
» romane	335 —	—
Azioni Tabacchi	— —	—
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
» sull'Italia	8 1[4	8 1[8
Consolidati inglesi	95 3[4	95 13[16

Vienna 24. — Rendita austriaca 67 60 — in carta 61 25 — Cambio su Londra 124 80 — Napoleoni 9 94 5 — Banconote argento 116 80

Berlino 24. — Rendita italiana 71 75 — Credito mobiliare 231 50

Londra 24. — 96 1[8 a 1[4 — 70 5[8 a 3[4.

LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Inserzioni a pagamento

L'ERIDANIA

Società Italiana di Assicurazioni Generali Mutue

Esercisce i seguenti rami:

Incendio - Grandine - Bestiame - Vita

TORINO - Sede Centr. Via S. Teresa N. 7. 1° p. - TORINO

Si cerca un rappresentante per Ferrara.

PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del Farmacista A. ZANETTI

MILANO

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina. Prezzo **L. 1.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari, e da *Pozzi*, corso Porta Venezia e da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

ACQUA UVEA ARICI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce à une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;

2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS: **10** FR. TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;

2° Chaque mois la double planche de Patrons;

3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR. TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnées d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Varneuil, à Paris.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, *Milano*

L'Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta Lire **3.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi Il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Rossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65. In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.